

GL 9HQHUGu IHEEUDLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
29	Corriere dell'Umbria	11/02/2022	<i>Bonificazione lancia l'allarme siccita (R.Solfaroli)</i>	3
18	Il Gazzettino - Ed. Padova	11/02/2022	<i>Siccita': il Consorzio di bonifica Brenta lancia l'allarme</i>	4
6	Il Gazzettino - Ed. Pordenone	11/02/2022	<i>Non piove da tre mesi e poca neve in montagna. L'agricoltura e' in allerta</i>	5
12	Il Gazzettino - Ed. Venezia	11/02/2022	<i>In bici da San Giuliano e Campalto con il nuovo percorso (A.Sperandio)</i>	6
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	11/02/2022	<i>Ferraresso: "L'idrovia puo' servire per migliorare la gestione delle acque" (S.Zanferrari)</i>	7
15	Il Giornale di Arona	11/02/2022	<i>La siccita' spaventa anche le realta' novaresi</i>	8
5	Il Giornale di Vicenza	11/02/2022	<i>Anche gli invasi in montagna sono ai minimi storici</i>	9
3	Il Giorno - Ed. Alta Lombardia	11/02/2022	<i>Il Pirellone come 007: licenza di uccidere le nutrie (D.De Salvo)</i>	10
28	Il Mattino di Padova	11/02/2022	<i>I canali vanno in asciutta. Il Consorzio Brenta chiede aiuto ai pescatori</i>	11
25	Il Piccolo - Ed. Gorizia e Monfalcone	11/02/2022	<i>Brevi - Alessandra Guerra e il federalismo</i>	12
11	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	11/02/2022	<i>Risplende a nuova vita il palazzo del Consorzio</i>	13
11	La Nazione - Ed. Empoli	11/02/2022	<i>Rischio idraulico, approvati due progetti</i>	14
15	La Nazione - Ed. Lucca	11/02/2022	<i>Per la nuova piscina si punta ai fondi Pnrr</i>	15
14	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	11/02/2022	<i>Poche piogge, sale la preoccupazione per le disponibilita' idriche</i>	16
1	La Nuova Ferrara	11/02/2022	<i>Bonifica,maxi investimenti</i>	17
19	La Nuova Ferrara	11/02/2022	<i>Cuneo salino. Un problema ormai diffuso</i>	20
20	La Nuova Ferrara	11/02/2022	<i>Barriere anti rumore sulla tangenziale Ovest</i>	22
23	La Nuova Ferrara	11/02/2022	<i>Brevi - Vigarano Pieve. Ponte di via Rondona. Lavori oggi e domani</i>	23
22	La Voce di Mantova	11/02/2022	<i>Paura della siccita' e delle piene del Po: le proposte del Terre dei Gonzaga</i>	24
29	La Voce di Rovigo	11/02/2022	<i>Il nuovo ponte ciclopedonale si fara'</i>	25
35	L'Eco di Bergamo	11/02/2022	<i>Schiuma bianca nel canale Nessun danno all'ambiente</i>	26
19	Il Piccolo Faenza	10/02/2022	<i>Concorso 'Acqua e territorio'</i>	27
21	La Valsusa	10/02/2022	<i>Inaugurato il ponte sulla Bealera dei Prati nella zona "I Pioppi" al confine con Caselette</i>	28
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Repubblica.it	07/02/2022	<i>Bonifica parmense: maxi finanziamento di otto milioni dal Pnrr per il canale Ottomulini a Sissa Trec</i>	29
	Reggio2000.it	10/02/2022	<i>A S. Antonio in Mercadello iniziano i lavori del percorso ciclabile</i>	31
	Adnkronos.com	08/02/2022	<i>Ambiente: Anbi, 'emergenza Po, si stanno insabbiando le idrovore'</i>	33

L'ente chiede di ripensare alle colture e investe nel risparmio. Lavori all'impianto di irrigazione a pioggia

Bonificazione lancia l'allarme siccità

Diga sul Marroggia in sofferenza: per le 2.200 utenze disponibile solo il 36,35% dell'acqua

di **Rosella Solfaroli**

SPOLETO

La diga sul torrente Marroggia è in sofferenza. Non arriva acqua dai fiumi Menotre, Topino e Clitunno perché le piogge scarseggiano e quindi, al momento, il volume disponibile di acqua per le 2.200 utenze servite è pari a soltanto il 36,35%. L'invaso della diga sul torren-

te Marroggia, infatti, presenta un volume d'acqua disponibile di circa 1.368.440 metri cubi, mentre la necessità complessiva dei vari distretti sarebbe di 3.200.000. A lanciare l'allarme è la stessa Bonificazione dell'Umbria che, proprio in questi giorni, sta inviando la comunicazione ai suoi utenti per metterli al corrente di

quella che è una difficoltà che potrebbe farsi ancor più preoccupante con l'arrivo della stagione calda. Un avviso che vuole essere anche un monito per gli agricoltori interessati a modificare un po' il loro modo di coltivare, così da non trovarsi in affanno qualora la scarsità di pioggia impedisca all'impianto irriguo di soddisfare le esigenze di tutti. Sia per quegli agricoltori serviti sia con impianti irrigui a pioggia che quelli a scorrimento (nello spoletino, nel folignate e in Comuni come Trevi, Montefalco e Castel Ritaldi). Nessuno di essi, infatti, riceve acqua di superficie che deriva dalla diga di Arezzo e dai fiumi Menotre, Topino e Clitunno, tutti con le portate in progressivo calo. "La situazione, che settimana dopo settimana si sta disegnando, ci porta a

chiedere l'urgente attivazione dei tavoli di concertazione per identificare, nel rispetto delle priorità normative, le necessarie compatibilità fra i molteplici interessi gravanti sulla risorsa acqua", sollecita Paolo Montioni, presidente del Consorzio della bo-



Invaso Scarseggia l'acqua destinata all'irrigazione

nificazione umbra. "L'impianto irriguo coinvolge circa 3.500 ettari di terreno e 2.200 utenze - specifica Candia Marcucci, direttore del Consorzio - e a fronte del ripetersi sempre più frequente di fasi di scarsità idrica, il Consorzio sta operando per

rendere gli impianti più efficienti, ridurre le perdite e incentivare il risparmio dell'acqua irrigua. Si tratta di interventi strutturali, in grado di fornire risposte di lungo periodo, per uscire dalla logica emergenziale". Uno su tutti è l'intervento che interesserà, per quasi 10 milioni, l'ammmodernamento dell'impianto di irrigazione a pioggia della Valle di Spoleto, datato 1985, per quello che sarà un risparmio in termini di risorsa idrica del 30%. "Si tratta - spiega la Marcucci - di procedere a riammodernare in maniera definitiva l'impianto di irrigazione che, servito dall'acqua della diga sul torrente Marroggia in località Arezzo di Spoleto, porta preziosa risorsa irrigua agli 850 agricoltori della nostra valle per una superficie di circa 1600 ettari irrigati". Lavori su impianti irrigui che stanno invece andando avanti nell'area di Trevi.

rendere gli impianti più efficienti, ridurre le perdite e incentivare il risparmio dell'acqua irrigua. Si tratta di interventi strutturali, in grado di fornire risposte di lungo periodo, per uscire dalla logica emergenziale". Uno su tutti è l'intervento che interesserà, per quasi 10 milioni, l'ammmodernamento dell'impianto di irrigazione a pioggia della Valle di Spoleto, datato 1985, per quello che sarà un risparmio in termini di risorsa idrica del 30%. "Si tratta - spiega la Marcucci - di procedere a riammodernare in maniera definitiva l'impianto di irrigazione che, servito dall'acqua della diga sul torrente Marroggia in località Arezzo di Spoleto, porta preziosa risorsa irrigua agli 850 agricoltori della nostra valle per una superficie di circa 1600 ettari irrigati". Lavori su impianti irrigui che stanno invece andando avanti nell'area di Trevi.

Presidente Montioni
 "Vanno attivati con urgenza tavoli di concertazione"

te Marroggia, infatti, presenta un volume d'acqua disponibile di circa 1.368.440 metri cubi, mentre la necessità complessiva dei vari distretti sarebbe di 3.200.000. A lanciare l'allarme è la stessa Bonificazione dell'Umbria che, proprio in questi giorni, sta inviando la comunicazione ai suoi utenti per metterli al corrente di



Siccità: il Consorzio di bonifica Brenta lancia l'allarme

CITTADELLA

«Da quasi quattro mesi non piove, siamo di fronte a una situazione di siccità ormai conclamata, che comincia a preoccupare sia in vista della ormai prossima stagione irrigua, sia per mantenere i flussi minimi nella capillare rete idraulica che irradia il territorio, senza i quali nascono problemi igienico-sanitari ed ambientali»: lo annunciano i vertici del Consorzio di bonifica Brenta con sede a Cittadella. Non è allarmismo.

I DATI

I dati stagionali significativi riferiti al 5 febbraio 2021 e alla

stessa data del 2022 indicano nel 2021 la portata fluente del Brenta a 37,29 metri cubi al secondo, oggi è a 9,49 (-27.8 mc/sec). La quota del bacino del Corlo, principale invaso montano e indispensabile riserva idrica per il Consorzio, era di 262,27 metri sul mare, attualmente è a 253.52 (-8.75 metri), l'ultima pioggia significativa risale ai primi di novembre 2021, la piovosità accumulata tra l'1 gennaio e il 5 febbraio 2021 è stata di 46,2 millimetri contro i 13,6 millimetri del 2022 (-32.6 mm), la quota della falda rilevata a Cittadella nel 2021 era di 40,8 metri sul mare, oggi di 39,48 metri (-1.32 metri) mentre la scorta di neve in quota, attualmente è molto minore rispetto a quella presente, sempre nel medesimo lasso di tem-

po, l'anno scorso.

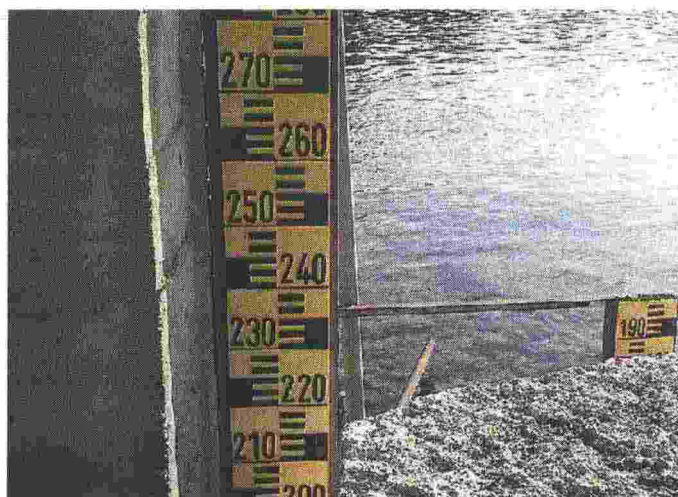
LA TENDENZA

«Tutti i dati rilevati sono con il segno meno davanti, cioè raccontano di una tendenza in diminuzione, se non in forte diminuzione - spiega il presidente del Consorzio Enzo Senza - In questo momento dell'anno l'impatto della siccità per il Consorzio può anche essere tollerato, in quanto è il periodo in cui i canali vengono messi in asciutta per le manutenzioni periodiche, e quindi ci si troverebbe comunque in una situazione di riduzione idrica, ma non si può guardare solo all'immediato. Fortissime - sottolinea Senza - sono le preoccupazioni per il prossimo futuro. Infatti, se le falde sotterra-

nee e i bacini superficiali non verranno alimentati, come sta avvenendo, il rischio che l'acqua manchi è del tutto reale. E le conseguenze sono chiare. Il Consorzio da tempo ha avvertito il rischio del cambiamento climatico e sottoposto all'attenzione la necessità - ormai evidente - di realizzare opere compensative per risparmiare l'acqua attraverso impianti pluvirrigui e tesaurizzarla con bacini di regolazione. Anche in questa occasione, quindi, non ci resta che ripetere l'appello agli enti preposti superiori affinché raccolgano le proposte e ne programmino la realizzazione con i fondi pubblici».

Michelangelo Cecchetto

© riproduzione riservata



IN SECCA Non piove da 4 mesi e i bacini di alimentazione sono mezzi vuoti così come il corso dei fiumi: il Consorzio lancia l'allarme



Non piove da tre mesi e poca neve in montagna L'agricoltura è in allerta

**IN QUOTA LAGHI
E BACINI SONO A SECCO
POSSIBILI PRECIPITAZIONI
LA PROSSIMA SETTIMANA
MA I COLTIVATORI
TEMONO NON BASTI**

IL CLIMA

PORDENONE Non piove da ormai tre mesi. Le ultime, deboli, precipitazioni risalgono infatti a inizio novembre. Poi basta. E anche sul fronte delle nevicate la situazione non cambia molto: complessivamente fino a questo momento la neve caduta è stata circa la metà rispetto alle nevicate della stagione precedente. La neve in montagna era caduta, e pure piuttosto in abbondanza a novembre e nella prima parte di dicembre. Tanto da consentire l'avvio in tempo della stagione nei poli sciistici. Ma non da riempire a sufficienza i bacini montani in modo da creare quella riserva necessaria in primavera.

I TIMORI

Dodici settimane senza acqua e poca neve sui monti: un inverno così siccitoso non si vedeva da diversi anni. E tanto basta a mettere in allarme l'agricoltura del territorio. Anche se le temperature ancora piuttosto rigide di questi giorni non richiedono ancora quantità d'acqua rilevanti. Ma è chiaro che se la situazione dovesse rimanere la stessa ancora per una quindicina e una ventina di giorni potrebbero esserci dei problemi. In particolare su alcune tipologie di colture. Come i cereali autunnali oppure tutto il comparto dell'orticoltura - sia nelle serre che all'aperto - dove ai primi rialzi di temperatura primaverile si cominciano le semine. Gli agricoltori stanno monitorando la situazione e le preoccupazioni per le possibili conseguenze di questo lungo periodo di siccità non mancano. E dal punto di vista meteo un febbraio non proprio "gelido" (almeno fino a questo momento, poi sono sempre possibili bruschi cambiamenti come dimostrano le super-gelate anche in aprile degli ultimi due anni) po-

trebbe preannunciare una primavera più precoce. E non bastano a fare rientrare l'allerta le previsioni meteo di questi giorni: un cambio del tempo con qualche precipitazione è prevista per lunedì e martedì della prossima settimana.

LE PREVISIONI

«Bisognerà capire quanta pioggia arriverà. Dopo tre mesi di secco - come precisa il direttore di Coldiretti Pordenone, Antonio Bertolla - ci sarebbe bisogno di una quantità d'acqua piuttosto abbondante, soprattutto per i bacini idrici montani vista anche la scarsa quantità di neve in quota. Certo è che se le precipitazioni dovessero essere scarse tra una decina, ventina di giorni alcuni comparti dell'agricoltura del territorio potrebbero cominciare a risentire di questo inverno poco ricco di piogge. In particolare - sottolinea Coldiretti - il comparto dei cereali, in particolare frumento e orzo, appena ci sarà il rialzo delle temperature potrebbe cominciare ad avere bisogno della prima acqua. Qualche problema inoltre potrebbe esserci nei prati

per le foraggere per gli allevamenti di bestiame». Guardando un po' più avanti, sempre se non arriverà la pioggia, qualche difficoltà potrebbe esserci nelle coltivazioni dei vitigni e dei frutteti. «In particolare - aggiunge Coldiretti - nel caso di nuove piantagioni».

CELLINA-MEDUNA

Anche al Consorzio di bonifica Cellina-Meduna si monitora la situazione giorno per giorno. «Ancora - spiega il presidente Valter Colussi - non c'è emergenza perché le temperature sono ancora basse e l'agricoltura si "risveglierà" solo con il mese di marzo. Il vero problema è la poca neve in montagna che non contribuirà a riempire i bacini. Ma speriamo che prima di marzo ci sia qualche precipitazione sia in pianura che in montagna». Normalmente in questa stagione negli invasi montani c'era il periodo di "laminazione", cioè di svuotamento graduale. Ma quest'anno bacini e laghi sono ancora vuoti proprio per la mancanza d'acqua.

D.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO Valter Colussi



In bici da San Giuliano e Campalto con il nuovo percorso

L'INTERVENTO DEL CONSORZIO ACQUE RISORGIVE COMPRESO NEI LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELL'OSELLINO

MOBILITÀ

MESTRE È pronto il percorso ciclopedonale provvisorio tra San Giuliano e Campalto. Lo annuncia il Consorzio di bonifica Acque Risorgive impegnato nel grande cantiere di riqualificazione del basso corso del fiume Marzenego-Osellino per la riduzione e il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia. L'intervento, atteso da tempo, è

stato approvato dal Consiglio di amministrazione dopo che il Comune di Venezia aveva chiesto di consentire la percorribilità in sicurezza a pedoni e ciclisti provenienti da Campalto, per raggiungere il parco di San Giuliano (e viceversa) a seguito della demolizione del manufatto alle Rotte. L'avvio del cantiere per il rifacimento di quest'ultimo è previsto da lunedì prossimo. «Dopo la posa dell'opportuna segnaletica orizzontale e verticale, sono state posate barriere di sicurezza prefabbricate tipo new Jersey in cemento in prossimità del ponte di via Orlanda», si legge in una nota del Consorzio. Il nuovo percorso, che in futuro sarà reso definitivo, offre un'importante alternativa agli amanti delle passeggiate e delle due ruote che d'ora in avanti potranno spostarsi con più facilità, tra i due luoghi, a poca di-

ce, non è stato possibile prolungare il tratto sulla parte finale di via Trezzo, verso piazza Carpenedo, dove ci sono i parcheggi. Né è risultata praticabile l'ipotesi, paventata in passato, di entrare in via Del Parco per poi sbucare in villa Franchin. La realizzazione della nuova pista ciclabile ha determinato la riduzione della carreggiata in via Trezzo.

C'è chi, a Carpenedo, osserva che con la strada più stretta aumenta il rischio d'incidenti, soprattutto nei punti più delicati, dalla curva nei pressi dell'ingresso della Matter e al passaggio a livello, specialmente quando le sbarre riaprono e il traffico è intenso. Il Comune, dal canto suo, ha già spiegato che l'intervento è stato voluto così proprio per costringere gli automobilisti a ridurre la velocità.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTANTO IL SINDACO ANNUNCIA ANCHE IL COMPLETAMENTO DELLA PISTA IN VIA TREZZO A CARPENEDO



PROVVISORIO Il nuovo percorso



045680

